

# IL LIUTAIO CASTELLI HA SCOLPITO UN CROCIFISSO

L'OPERA D'ARTE E' STATA COLLOCATA NEL ROMITORIO DI S. LEONARDO, NELLA ZONA DEI SIBILLINI — DALLE FORMULE ARMONICHE E MATEMATICHE DERIVATE DAGLI STRADIVARI E DAI GUARNERI DEL GESU' ALLE FORME ICONOGRAFICHE DEGLI ESPRESSIONISTI TEDESCHI DEL '400.

di Laura Melloni



L'itinerario artistico di Cesare Castelli (nato in Ascoli il 27 novembre 1912), uno dei maggiori liutai italiani viventi, operoso nella sua città, si è recentemente arricchito di un'ulteriore e, forse, significativa iniziativa: la creazione della sua prima opera d'arte

figurativa.

Ripercorrendo a ritroso gli anni che hanno caratterizzato la sua intensa attività artigianale, scopriamo come, in realtà, la sua grande maestria nell'arte di costruire violini sia una diretta emanazione di una passione più antica e profonda: quella per la musica. A quindici anni, il giovane Castelli desiderava ardentemente suonare il violino ma, non possedendo né lo strumento né i mezzi economici per procurarselo, decise di costruirselo da solo, prendendo a modello un violino esposto nella vetrina di un negozio del centro. Così, dopo ore di attento studio e giorni di alacere intarsio, ottenne un prototipo che decise

di mostrare al maestro Ferretti. Colpito da tanto entusiasmo, quest'ultimo volle incoraggiare la passione del giovane Castelli e gli fece un prestito con il quale egli acquistò, questa volta, un vero violino di fabbrica.

Alla primitiva passione per la musica si aggiunse, così, un grandissimo interesse per la liuteria che dopo quel primo, timido approccio giovanile non l'avrebbe più abbandonato.

Entrò a far parte della bottega del "Turco", ovvero Costantino Celani, anche lui ascolano, fratello del più noto Emidio, dove apprese i primi rudimenti del mestiere, si trasferì poi a Milano per seguire un corso di perfezio-

namento tenuto dal Maestro di liuteria Giuseppe Ornati, allora considerato il migliore. Nel 1944 fu chiamato, in Ascoli, a tenere un corso di liuteria nella Scuola di Arte e Mestieri, ma dopo soli sei anni tale disciplina venne soppressa.

Da allora, percorrendo sempre lo stesso cammino, denso di successi e affermazioni professionali quali il concorso di arte liutaia vinto nel 1973 o le numerosissime richieste di strumenti che gli pervengono dai conservatori di tutto il mondo, Castelli è andato maturando una sensibilità artistica tutta particolare, che ha avuto una sua prima espressione nella scultura recentemente realizzata.



Visione frontale del Crocifisso scolpito da Castelli — Visione laterale della stessa opera — Cesare Castelli (a destra) e Padre Pietro ai lati del Crocifisso, davanti al romitorio di San Leonardo.